



Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico  
Direzione Infrastrutture, unbundling e certificazione  
e Direzione consumatori, conciliazioni e arbitrati  
Piazza Cavour, 5  
20121 Milano  
*e-mail: [infrastrutture@autorita.energia.it](mailto:infrastrutture@autorita.energia.it)*

**Prot. EH/15/029 del 16/3/2015**

**Oggetto: Risposta al documento di consultazione 34/2015/R/EEL "RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI TARIFFARIE A COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI DOMESTICI DI ENERGIA ELETTRICA"**

Si inviano in allegato le osservazioni del gruppo di lavoro 'Policies and Regulation' dell'associazione Energy@home al documento di consultazione di cui all'oggetto.

A disposizione per ogni chiarimento.

Cordiali saluti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Valentina Alagna".

Valentina Alagna  
Coordinatrice del GDL 'Policies and Regulation'

**OSSERVAZIONI GENERALI**

L'Associazione Energy@home accoglie con favore l'intervento dell'Autorità volto al superamento della struttura progressiva della tariffa elettrica, elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica e di semplificazione della bolletta per i clienti finali.

L'attuale struttura tariffaria, caratterizzata da scaglioni di consumo con prezzi crescenti rappresenta, infatti, un forte ostacolo alla diffusione di tecnologie elettriche efficienti quali, ad esempio, la pompa di calore, la cucina ad induzione e l'auto elettrica in grado di produrre significativi benefici in termini di risparmi di energia primaria e di abbattimento delle emissioni inquinanti.

**Si condividono gli obiettivi della riforma**, che ha tra le principali finalità quella di **disegnare tariffe più riflessive dei reali costi di infrastruttura, stimolare l'adozione di comportamenti efficienti** dal punto di vista del consumo di energia ed eliminare la presenza di sussidi incrociati tra diverse categorie di utenti finali.

Anche sul fronte dell'equità, le tariffe domestiche in vigore presentano delle anomalie in quanto agevolano i clienti non bisognosi con bassi livelli di consumo (ad esempio, single benestanti o coppie con redditi medio-alti) e penalizzano invece i clienti bisognosi, quali le famiglie numerose con consumi medio-alti.

La tutela dei consumatori in condizioni di disagio dovrebbe al contrario avvenire mediante la ridefinizione e il rafforzamento degli appositi strumenti dedicati, quali il bonus sociale, e non attraverso la definizione di criteri tariffari con effetti distorsivi sui comportamenti di consumo.

**Condividiamo inoltre la previsione di una tariffa di distribuzione espressa esclusivamente in quota potenza** che riflette in maniera più adeguata i costi di rete; gli oneri legati alla



realizzazione, gestione e manutenzione della rete hanno natura di costi fissi (commisurati alla potenza prelevabile e non all'energia), in quanto connessi all'esigenza di garantire un dimensionamento adeguato della stessa rete, a prescindere dall'entità dei prelievi sulla medesima.

È tuttavia necessario che la nuova struttura tariffaria, sia per quanto riguarda il periodo di gradualità che quello a regime, sia definita con congruo anticipo in modo da consentire agli operatori gli adeguamenti dei sistemi informativi e la definizione delle offerte commerciali.

### OPZIONI TARIFFARIE

Con più specifico riferimento alle proposte contenute nel documento di consultazione, **non si condivide la volontà dell'Autorità di mantenere in alcune delle opzioni tariffarie una distinzione di trattamento, nell'applicazione degli oneri generali, tra clienti residenti e non-residenti.** A nostro avviso, tale distinzione, oltre a creare le basi per eventuali comportamenti opportunistici, non è giustificata dal punto di vista dell'equità di trattamento, mantenendo la presenza di rilevanti sussidi incrociati tra diverse categorie di utenti che potrebbero indurre un diverso approccio nella scelta di tecnologie e comportamenti più efficienti a seconda della propria condizione di residenza.

Si ritiene inoltre fondamentale che le Opzioni Tariffarie siano valutate anche rispetto a due ulteriori criteri:

- semplicità di comprensione e prevedibilità della spesa per il consumatore finale,
- effetti "distorsivi" sul segnale di prezzo dell'energia.

Una tariffa semplice è infatti una condizione fondamentale per stimolare sia l'adozione di comportamenti energeticamente efficienti sia un maggiore attivismo dei consumatori finali sul mercato elettrico, grazie ad una più semplice interpretazione della propria spesa energetica.

Inoltre, è opportuno che i meccanismi con i quali sono stabilite le diverse componenti delle tariffe siano tali da offrire ai consumatori chiari segnali di prezzo dell'energia, al fine incentivare i consumatori al risparmio e all'adozione di soluzioni tecnologiche efficienti che permettono di modulare i consumi a seconda del prezzo dell'energia.





Sulla base di quanto sopra esposto, **non si condivide la preferenza espressa dall'Autorità per le opzioni T2 e T3**, viste anche le differenziazioni ipotizzate tra residenti e non residenti. Si propende piuttosto per l'adozione di un'opzione che:

- dia luogo a una tariffa più semplice, più facilmente comprensibile e dall'evoluzione maggiormente prevedibile con riferimento alla spesa annua legata ai servizi di rete e agli oneri generali, permettendo al consumatore di monitorare e orientare il proprio comportamento di consumo sulla base della componente variabile legata ai servizi di vendita e solo in parte agli oneri di sistema,
- abbia anche il beneficio di incentivare maggiormente i clienti finali alla scelta dell'elettricità rispetto ad altri vettori energetici, quali i combustibili fossili, oltre a fornire uno stimolo per tutti i consumatori ad utilizzare tecnologie energeticamente efficienti (pompe di calore, cucine ad induzione).

### **MAGGIORE FLESSIBILITA' NELLA GESTIONE DELLA POTENZA CONTRATTUALMENTE IMPEGNATA**

Si guarda con favore l'introduzione di maggiore flessibilità sul livello e sulla gestione della potenza contrattualmente disponibile per i consumatori finali. I vincoli e i costi oggi presenti per il passaggio di potenza e il timore di subire un intervento di limitazione del prelievo hanno infatti rappresentato uno dei fattori di maggior freno all'installazione di apparecchiature elettriche da parte dei consumatori, vanificando in parte la possibilità di beneficiare appieno dell'accresciuta consapevolezza dei propri consumi resa possibile dalle soluzioni tecnologiche più innovative sviluppate dal mercato.

Un approccio di flessibilità sarebbe peraltro pienamente coerente con la proposta di opzioni tariffarie che, spostando il recupero dell'intero o gran parte del costo dei servizi di rete sulla quota potenza, dovrebbero affiancarsi alla possibilità per i clienti di settare la propria taglia di potenza al livello più adeguato rispetto alle proprie esigenze di consumo e di spesa.

Tuttavia, è da valutare con attenzione se la previsione di incentivi per spingere i clienti a modificare il proprio livello di potenza, anche attraverso l'introduzione di ulteriori livelli



intermedi eccessivamente granulari (ad esempio, le taglie da 0,5 kW), potrebbe creare nel breve periodo forti disagi considerato il loro basso livello di consapevolezza.

Al fine di aumentare la consapevolezza dei clienti l'Associazione ritiene importante proseguire il percorso avviato dall'Autorità con la consultazione 232/2014/R/eel, per la diffusione di dispositivi che a livello sperimentale hanno dimostrato di poter aiutare il cliente nel rendere più efficienti le proprie abitudini di consumo, anche sotto il profilo dell'utilizzo della potenza impegnata. Potrebbe quindi essere prevista un'azione specifica per promuovere lo sviluppo di tali dispositivi, anche in una logica di risparmio energetico complessivo, anche in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 102/2014 di recepimento della Direttiva sull'efficienza energetica.

L'Associazione ribadisce la propria disponibilità a valutare eventuali iniziative da intraprendere di concerto con l'Autorità.

Con riferimento alle **proposte dell'Autorità, non si concorda su:**

- **La messa a disposizione in bolletta o nel rendiconto annuale delle informazioni relative alla massima potenza prelevata su base quartoraria nel mese e sul numero di interventi del limitatore.** Si ritiene infatti che la messa a disposizione di queste informazioni andrebbe ad appesantire i suddetti documenti con una mole di dati che potrebbero invece essere forniti in maniera più immediata e intuitiva al cliente attraverso supporti tecnologici innovativi, sviluppati proprio con la finalità di accrescere la consapevolezza del cliente e guidarlo nella scelta del livello più adeguato di potenza. L'uso di strumenti più interattivi, rispetto alla pubblicazione di questi dati in documenti che contengono anche informazioni di altro tipo, garantirebbe a nostro avviso un maggiore ingaggio del consumatore, che sarebbe stimolato a giocare un ruolo più attivo.
- **La previsione, per il cliente che voglia rientrare nel livello di potenza contrattuale originario, della restituzione di una quota significativa dell'eventuale contributo pagato per l'aumento di potenza.** L'azzeramento totale del diritto fisso proposto nel documento per la consultazione, rischierebbe di non dare ai clienti un corretto segnale di prezzo potendo comportare un incremento incontrollato delle operazioni richieste e quindi un



conseguente aumento dei costi per il sistema.

Inoltre, non sarebbe possibile con gli attuali sistemi tenere traccia delle variazioni di potenza richieste e degli eventuali rientri dei clienti nel livello di potenza originario per poter riconoscere l'agevolazione al cliente.

Infine, ciò potrebbe disincentivare i consumatori ad adottare soluzioni tecnologiche intelligenti, quali *l'home automation*, che consentirebbero loro di ridurre i picchi di potenza senza incorrere nel distacco, prevenendo variazioni immotivate e ripensamenti intempestivi.